



Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

**“Andamento della revisione della
Norma**

**UNI CIG 10738 ed altre novità per gli
impianti a gas domestici e similari”**

di

Francesco Castorina

Segretario Generale CIG

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

La necessità di disporre di una norma per la verifica del mantenimento in sicurezza degli impianti alimentati a gas è necessità avvertita ormai da parecchio tempo.

La necessità ha assunto carattere di urgenza con la promulgazione del D.M. 37/08, quando sviluppatasi inizialmente la necessità di produrre “dichiarazioni di rispondenza”, ci si è resi anche conto dell’enorme difficoltà incontrata dagli operatori, in mancanza di “una traccia normativa” di specie.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Dalle prime indiscrezioni trapelate sulla riscrittura del D.M. 37/08, sembra che lo stesso, sarà suddiviso in due capi e il capo secondo si occuperà delle verifiche degli impianti, compresi gli impianti in esercizio.

C'è da chiedersi quale sarà in questo contesto, per quanto riguarda gli impianti alimentati a gas, il destino della Delibera 40/04 dell'AEEG.

In ogni caso è indubbio che una norma tecnica attuale, aggiornata e che tenga conto delle problematiche degli impianti in esercizio è un elemento determinante per la conduzione delle verifiche sotto gli aspetti di sicurezza richiesti e in modo non soggettivo e/o discriminatorio.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

In Italia sono attivi oltre 19 milioni di impianti alimentati con gas canalizzato (nella quasi totalità a gas naturale) e oltre 7 milioni d'impianti alimentati con GPL distribuito in bombole e piccoli serbatoi.

Considerata oggettivamente la questione, si può supporre che una percentuale rilevante di questi impianti possa risultare non “conforme” alle normative tecniche di riferimento.

Naturalmente ciò non attua l'equazione “non conforme = pericoloso”, ma è sicuramente plausibile che una percentuale di impianti non conformi, presenti degli aspetti di pericolosità latenti o immediati.



Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Ne consegue che ormai è ineludibile la necessità di procedere a verifiche sul campo volte ad accertare la sicurezza degli impianti alimentati a gas in esercizio!

Generalità e scopo della UNI 10738: seconda edizione

La norma fornisce i criteri per effettuare la verifica delle caratteristiche funzionali minime degli impianti gas in esercizio, indipendentemente dalla data della loro realizzazione, **al fine di stabilire se l'impianto in esercizio può continuare ad essere utilizzato senza pregiudizio della pubblica e privata incolumità.**

La norma è relativa esclusivamente agli aspetti di verifica degli impianti e pertanto non può essere utilizzata come norma di progettazione, né d'installazione, né per l'adeguamento degli impianti alle norme vigenti in materia.



Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Campo di applicazione

La norma si applica alle verifiche da effettuare sull'insieme^[1] degli apparecchi e dell'impianto per uso domestico o simile (cottura, produzione acqua calda per uso sanitario e/o per il riscaldamento degli ambienti) alimentati a gas combustibile delle tre famiglie (gas manifatturato, gas naturale e GPL), così come definito nella UNI 7128 asserviti ad apparecchi con singola portata termica non maggiore di 35 kW.

In particolare si applica su tutti i componenti relativi all'impianto gas e sugli apparecchi utilizzatori, quindi nel dettaglio:

- il complesso delle tubazioni e degli accessori che distribuiscano il gas a valle del contatore o del punto di alimentazione dell'impianto interno;
- i sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione fino allo scarico in atmosfera;
- il complesso delle predisposizioni edili e meccaniche per l'aerazione e ventilazione dei locali ove sono installati gli apparecchi;
- gli apparecchi utilizzatori.

L'art. 3 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1083, recita: "- I materiali, gli apparecchi, le installazioni e gli impianti alimentati con gas combustibile per uso domestico - omissis - si considerano effettuati secondo le regole della buona tecnica per la sicurezza".

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

- 1.1. **Idoneità al funzionamento:** Condizione strutturale e/o operativa che permette di *[continuare ad]* utilizzare l'impianto senza la necessità di alcun intervento.
- 1.2. **Idoneità al funzionamento temporaneo:** Condizione o caratteristica che permette di utilizzare l'impianto per il tempo necessario ad effettuare i dovuti interventi per il ripristino dell'idoneità. Il rischio nell'utilizzo dell'impianto può derivare da sollecitazioni esterne o carenze o interventi non strettamente legati al normale funzionamento.
L'idoneità al funzionamento temporaneo può essere riferita ad un apparecchio, a tutto l'impianto oppure a parte di esso.
Il tempo per provvedere all'eliminazione delle anomalie non potrà eccedere i 30 giorni solari dalla data della verifica.
- 1.3. **Non idoneità al funzionamento:** Condizione o caratteristica che NON permette di utilizzare l'impianto. Le anomalie presenti infatti, comportano uno stato di pericolo legato al normale funzionamento dell'impianto. Quest'ultimo deve essere messo immediatamente fuori esercizio in attesa di effettuare i dovuti interventi per il ripristino dell'idoneità.
La non idoneità al funzionamento può essere riferita ad un apparecchio, a tutto l'impianto oppure a parte di esso. [questi sono esempi di definizioni]

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

In sostanza l'obiettivo a cui si sta ancora lavorando è identificare al meglio il perimetro dell'intervento di verifica, precisando al meglio parametri oggettivi per cogliere lo scopo e cioè di consentire agli impianti “sicuri” di poter continuare a funzionare e intervenire sugli impianti che presentano “aspetti di pericolosità”, imponendo il loro adeguamento.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

E' perfettamente intuibile che se si adottano parametri eccessivamente restrittivi per le verifiche si corre il rischio di considerare “non idonei” al funzionamento impianti che dal punto di vista della salvaguardia della sicurezza sono validi mentre se i parametri di valutazione adottati risultassero “laschi” si correrebbe il rischio contrario. La ricerca di un equilibrio funzionale alla sicurezza è quindi un esercizio difficile e tuttora in corso e non si stanno trascurando le esperienze similari già in corso in altri Paesi dell'Unione.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Un argomento interessante che è opportuno introdurre in questo contesto è: quale sarà il volume delle verifiche e chi sarà deputato a condurle? Abbiamo visto che ciò potrebbe essere oggetto della riscrittura del D.M. 37/08 o di un altro decreto collegato, sempre però in obbedienza dell'articolo 35, comma 1 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

In ogni caso le verifiche sugli impianti a gas in esercizio dovranno essere condotte ai sensi della futura nuova UNI 10738.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Ciò implica che i soggetti incaricati, dovranno essere professionisti con elevate conoscenze tecniche e ben addentro ai percorsi legislativi/regolamentari/normativi.

Dovranno anche in alcuni casi poter disporre di adeguate attrezzature; mi riferisco ad es. ai casi in cui sarà necessario effettuare la prova di tenuta di un camino o la ricerca di perdite sull'impianto.

Sia vanificato quindi sin da subito qualsiasi tentativo di affidare le verifiche che verranno ad operatori dalla preparazione raffazzonata e non provvisti delle idonee capacità/conoscenze o mancanti se del caso della strumentazione adeguata!



Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Fatemi spendere due parole per le novità che si stanno preparando in campo impiantistico, senza anticipare argomenti che sono oggetto di relazioni che seguiranno la mia. Faccio riferimento alle novità introdotte con la UNI TS 11147:2008 e con la UNI 7129:2008 di imminente pubblicazione. Il CIG intende ricercare altre soluzioni che garantiscano di accrescere il livello di sicurezza.

E' ferma opinione che le miglior difese contro gli incidenti da gas siano quelle meccaniche ad azione passiva (non comandate dall'utilizzatore). Si sta ponendo attenzione a dispositivi che si attivino automaticamente in presenza di eccesso di flusso. Costruttori interessati a questa tecnologia, sono invitati a prendere contatto con il CIG.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

E' intenzione del CIG provare ad elaborare una norma di prestazione per tutti i componenti d'impianto/prodotti da installare a valle del contatore. Sarebbe in similitudine una norma conformata ai principi della EN 1443, norma generale per le prestazioni che debbono garantire i camini/canali da fumo.

Si sta vagliando la possibilità di proporre al CEN un W.I. in questi termini. Nell'eventuale non accettazione del CEN il lavoro verrebbe condotto al tavolo nazionale.

Convegno APIM – Milano 2 ottobre 2008

Esiste un movimento d'opinione, a traino francese, per cui anche tutti i componenti d'impianto, prodotti, ecc da installare a valle del contatore dovrebbero essere considerati nella direttiva 90/396 CEE, (GAD) oggi esclusiva per gli apparecchi alimentati a gas. Questo perché la predetta direttiva copre meglio il “rischio gas”, diversamente dalla CPD a cui solo alcuni prodotti installabili nel post-contatore fanno riferimento.

Il vantaggio sarebbe (oltre alla presumibile miglior copertura del rischio gas) quello di dovere installare nel post-contatore solo componenti/prodotti recanti la marcatura CE, con susseguente minor problematica e minor responsabilità per progettisti ed installatori per quanto riguarda le opzioni di scelta.